

Vedovo arzilla... cerca compagna

Vedovo cerca nuova compagna

VEDOVO ARZILLO CERCA COMPAGNA

commedia brillante in due atti

di Calogero Maurici

(elaborata da Rosanna Maurici)

Turi Conforto (il vedovo)

Cuncetta Sempreviva (la compagna)

Monia Conforto (la figlia di Turi)

Giulia Conforto (l'altra figlia)

Sandro Conforto (il figlio)

Calogero Lanza (il marito di Giulia)

Nino Mira (il marito di Monia)

Donatella Pizzica (la moglie di Sandro)

Olga Cavalla (vicina di casa di Turi)

Peppe Fuso (l'amico di Turi)

(tel.autore) abit. 090/638009

cell. 3393359882

A Nicola Cefal, grande comico ed a tutti i suoi bravissimi componenti della compagnia :dal regista, attori e tecnici "L'Armonia di Cefalu" -PA-

A Federico Pandolfino, attore poliedrico ed amante del teatro.

Alla compagnia San Vitale di Carpineti con grnade affetto.

(con grande affetto da Calogero Maurici)

Vedovo arzillocerca compagna

commedia brillante in due atti

di Calogero Maurici

(elaborata da Rosanna Maurici)

Difficilmente scrivo cose non attuali anche se sto attento alla spettacolorizzazione (in senso bonario) e non per sfruttare con spregiudicatezza un qualche avvenimento, ma per aiutare gli attori, il regista a rendere ancor pi esilarante la storia.

Per certi versi questa commedia puo' essere considerata la continuazione di:

"Ora ca a mamma muriu..cu su teni u papa" gi rappresentata da diverse compagnie con uno strepitoso successo.

In questa ci troviamo di fronte al personaggio di Turi (vedovo da tre anni) che ha tre figli di cui un maschio. Turi dopo aver fatto l'esperienza di rimanere con le sue figlie un mese da una , un mese dall'altra, decide di ritornare a vivere da solo in casa sua.

Dopo alcuni mesi, sentendosi ancora arzillo, come gli piace defenirsi, decide di trovarsi una compagna e cosi con l'aiuto di un amico scrive una lettera ad un'agenzia matrimoniale.

Le due figlie non appena sanno delle intenzioni del padre, temendo di dividere anche quel poco che possiede il padre con una estranea, cercano di convincerlo a non farlo.

IL figlio Sandro, "giovane molto vivace" prima di essere sposato con Donatella, una donna dalle due facce che vuole apparire aperta rispetto alle cognate, che ha soggiogato letteralmente il marito e con la sua apparente "apertura" e grande "opportunismo", si schiera dalla parte del suocero per ottenere anch'essa dei benefici.

Una vicina di casa per' altro vedova, che da qualche anno fa il filo a Turi, ma quando viene a sapere che quest'ultimo si vuole risposare comincia ad

architettare degli stratagemmi.

Turi pensa di essere felice con la nuova compagna, "Cuncetta Sempreviva" pensa di essere giovincello, arzillo, in realtà le intenzioni di Cuncetta sono ben altre e non quelle di vivere una vita serena con Turi.

Olga la vicina di casa sempre intransigente scopre le intenzioni di Cuncetta e dopo una serie di tentativi negativi, finalmente assieme alle figlie di Turi riescono a mettere all'erta quest'ultimo.

Quando Turi scopre che Cuncetta un' approfittatrice di vedovi per scippare loro dei beni,

cade in una delusione profonda, capisce di aver sbagliato, chiede perdono alla defunta Carmela e pensa che l'amore, la compagna della vita per lui sia una.

S C E N A I

(Turi, l'amico Peppe, Olga)

Tur. Ti cconfesso caro Peppe che da quando sono uscito dalle case dei miei figli mi sento meggliomi sento un giovanotto! Un mese da una e un mese dall'altra . Al posto di coccolarmi ne fregavano e poi si volevano mangiare la mia pensione ma io sono stato furbo, mi sono stufato e me ne sono venuto a casa mia solo ora mi sento rinvigorito. ringiovanito.

Pep. E rincoglionito!

Tur. Sì io sono ringoglionito, tu sei fuso di nome e di fatto Alla mia e certe cose non li doveri pensare più, invece caro amico io mi voglio passare una vecchiaia come se fossi ancora un giovanotto mi voglio trovare una compagna

Pep. E chi ci voi fare purtroppo la vecchiaia brutta, ad una certa età non serviamo più meglio rimanere soli, come me.

Tur. Ma che dici, quale certa ete soliio mi sento ancora nel fior fiore della

giovent, ho voglia ancora di sentirmi maschiomaschio, con la M maiusculami sento un fuoco dentro, ho voglia di uscire i miei bollenti spiriti, Peppe non poi immaginare come sono bollentibollano meglio di un timbro, mi sento un fuoco dentro senti per mea, una compagna ci vuole

Pep. Ma quale compagna, **poi** ti scippa i soldi, **poi** ti fa avvilitire, **poi** ti litighii con i tuoi figli, **poi** gli devi dividere la roba a met e **poi**

Tur. (interrompendolo) Poipoi.poima a calmare i miei desideri bollenti per ci deve pensare leicaro Peppe da quando morta la buonanima di mia moglie sono asciutto, fradicio, anzi secco, per il sangue ce lho sempre caldocaro Peppe, ora metto un annuncio sul giornalei cuori solitari e mi cerco una compagna(fa segno di sentire caldo) Oggi non entra manco una goccia d'aria.

Pep. Una goccia d'aria! sei fusoMa che stai dicendo.

Tur. Anzi perch non te la cerchi pure tu, cosi facciamo pure ogni tanto una gara a chi fa di pi lamore(Peppe guarda il pubblico stupito)

Pep. OH! Santissimo a questo nella vecchiai la testa gli fusa

Tur. Se sono fuso perch non voglio stare da solo, voglio una compagna, voglio lamoreeeeeeeeeee

Pep. Non che ti parte verso di me? Io compagna non ne voglio, i me soldi non me li faccio mangiare da nessuno

Tur. Ma pezzo di cretino a chi li devi lasciarrete li porti nella tomba e poi te li mangiano i vermitu ora mi aiuti a scriveri lannuncio e poi allagenzia glie lha lasci tu stesso e nessuno deve sapere nientei miei figli lo sapranno alla fine, forse un girono prima che mo sposo

Pep. Io pensu che non ti faranoo sposare

Tur. LA vita mia e decido io della mia vita

Pep. Purtroppo quando in famiglia ci suno artriti

Tur. Artriti!...si dolori reumatici. (prende carta e penna) tieni, scrivi che ti detto ioGIOVANESIMPATICO

Pep. (guarda stupito prima il pubblico poi lui) Come giovane simpatico

Tur. Perch non sono simpatico

Pep. Simpatico sima Giovane!

Tur. Allora scrivi: Giovane anziano cerca

Pep. Ma come giovane anziano

Tur. Oh! ma si capriccioso anziano di bella presenza, alto biondo con gli occhi azzurri

Pep. Si, il principe della bella favola

Tur. Anziano di statura non troppo alto cerca compagna per eventuale sviluppo

Pep. Ma che barzelletta?

Tur. MizzicaAnziano di bella presenza, vedovo con moglie defunta da anni

Pep. Turi, ma sei fuso

Tur. Ved che me la scrivo ioanziano di bella presenza, vedovo di bella presenza, sistemato con ottima pensione, cerca vedova di compagnia con il sangue ancora nelle veneper vivere insieme

Pep. (al pubblico) Dovete vedere che chi zoccola deve capitare!

Tur. Che hai detto?

Pep. No nienteho detto che i tuoi figli appena lo sanno

Tur. E chi glie lo deve diremanco appena parto per il viaggio di nozze gli dico

Pep. Secundo me ti stai dando una zappa nelle tue mani

Tur. La zappa nelle mani!poi dici che non vero che sei fuso(entra Olga

Cavalla vicina di casa, pettegola anchessa vedova, e che da tempo fa il filo a

Turi. Preferibilente una donna prosperosa)

Olg. Turi, pensavo che eri solo, invece ogni volta ti trovo con peppema mai ti trovo solo! Preferisci la sua compagnia, ma non pensi che la mia sia meglio? !

Tur. (al pubblico) I me bollenti spiriti si raffreddano subito quando la vedo

Olg. Peppe, ma non hai niente da fare, se permetti io dovrei diri du parole a solo a Turi e di una certa intimit

Tur. Oh mamma mia!

Pep. Va beni me ne vado

Tur. Aspetta un poco Peppe(lo trattiene)

Olg. (lo spinge verso la porta d' uscita) E perch deve aspettare

Tur. Non mi lasciate Pepp

Olg. Peppe o te ne vai o ti prendo a pedate nel sedere.

Pep. Guarda che devo finire in ospedale

Tur. Non mi lasciare Peppe..

Pep. Ma dici che hai i bollenti spiriti e il sangue caldo

Tur. Si ma con questai spiriti diventano fantasmi e il sange mi diventa acqua

Olg. Peppe e vattene altrimenti ti affogo

Pep. Va beneva bene Turi poi vengo

Olg. Basta che non ti fai vedere quando ci sono io (Peppe esce) Turi allora, che dici

ci hai pensato di maritarmi o voi resatrei sempre senza una compagna (mentre gira attorno il tavolo per prenderlo anche Turi gira) ma non ti faccio un effetto strano? (si tocca il seno)

Tur. Si mi fai veramente un effetto strano! (ironico)

Olg. Ma perch non ti fermi e ci stringiamo stretti stretti (continuano a girare attorno al tavolo)

Tur. Quannu mi stringo soffoco, mi manca laria

Olg. E te la do io laria che sono meglio di una finestra spalancata

Tur. A me piace laria del balcone

Olg. Ma guarda che bello il mio balcone, pi fiorito di cosi (si tocca il seno) e fermati

Tur. Mi sta scappando a pipi

Olg. Taiuto io a farla

Tur. No, perch poi si emoziona il pi pi no quando viene tenuto da altri non piscia pi (v nella stanza, poi Olga vede il foglietto dell'annuncio che aveva scritto Peppe e che aveva dimenticato lo prende e lo legge)

Olg. Figlio di buona madre! io da anni che ci vado appresso e lui si vuole maritare con un'altra, e poi mi dici che non voli perch ci dispiace per sua moglie, l'unica donna della sua vita io te la faccio! o tu ti mariti con me o con nessuno (si mette il biglietto in tasca poi esce)

Turi) Turi sai, io ti ammiro per certi versi, che pensi a tua moglie, che no guardi nessuno, che non ti vuoi sposare che nessuno ti fa salire il sangue in testa

Tur. (vittima) Ormai alla mia età il sangue non arriva manco nei piedi figurati in testa poi poverina di mia moglie, non si merita che io sto con un'altra, (piagnucola) l'amore uno solo nella vita uno

Olg. Certo che per ora ti sta vedendo, di quanto ci si è stato fedele e sicuramente sta piangendo

Tur. (finge di piangere) Certo che lo vede, i morti vedono tutto come meglio dei vivi

Olg. Comunque per ora me ne vado, ma non mi rassegnare poi vengo (esce)

Tur. (smette di colpo di fingere) Che le venga una pipì da dentrola vita!

Ma male che Peppe se era portato l'annuncio se no se questa lo vedeva!

(mentre si riempie di profumo canticchia) E dire che la comare di mia moglie CARMELA CARMELA. Bella comare che avevi, per tu lo vedi io sono forte, non cado nella tentazione che dici? Di lontano me la posso prendere, con i vicini no mai non ti preoccupare ora mi vado a prendere la pensione (entrano le figlie)

S C E N A II

(Turi, Monica, Giulia e Olga)

Tur. Care figlie che camminate come i carabinieri a due a due

Giu. Che stai facendo papà

Tur. Che mi vedi fare di strano.

Mon. Il letto sistemato, hai cose da lavare, lenzuola

Giu. Ti prepariamo da mangiare

Tur. Tutto a posto non vi preoccupati, da quanto sono uscito dalle vostre case mi

sento un altro

Mon. Che vuoi dire che te la passavi male

Giu. Tu hai deciso di andartene a me non mi pesavi

Tur. Pesavi pesavi ma se manco avevate una bilancia anzi l'hai comprata?

Giu. Pap pure tuo genero ti rispettava

Tur. Siammazza quanto mi rispettava!.. io niente mi scordate di avere

comprato il materasso ortopedico, la poltrona, la televisione, quando vi ho detto che avevo soldi messi da parte. Comunque ora sono a casa mia e sono ringiovanito, ognuno ha le sue abitudini

Mon. Si vede che sei su, sembri un altro veramente

Giu. Pure a casa nostra era su, faceva scena

Tur. Fatemi sbrigare perché devo andare a prendere la pensione.

Mon. Oggi!? Due mesi son passati già! Manco me lo ricordavo

Giu. Manco io mi ricordavo che oggi era il tuo giro (fanno le furbe)

Tur. Prendetevi un po' di fosforo così vi ricordate meglio (poi al pubblico) filibustiere! le altre cose se le scordano ma il giro della pensione mai

Giu. Pap ti aspettiamo, nel frattempo prepariamo le cose che dobbiamo lavarti

Così li mettiamo nella nostra lavatrice.

Mon. Son passati due mesi già!

Tur. La pensione ogni mese la danno ora

Mon.Giu. Ah! vero !

Tur. (mentre esce al pubblico) Fino a casa mi vogliono scippare, ma non ci escono pi nientei(esce)

Mon. Eda quattro mesi che no ci da manco diecimilalire

Giu. E chiss quando rimaniamo ancora senza prendere niente

Mon. Lo sto vedendo stranohai sentito com' era bello profumato

Giu. Ho sentitosentitosi compra i dopo barba e i profumi di marca

Mon. Che dici ti porti tu stavolta le lenzuola

Giu. Va bene(entra nell'altra stanza a prenderli)

Mon. Vuole fare il giovanottoa sta et!(mentre sistema qualche cassetto, ad un

tratto trova un profilattico e lo prende) Signure mio, che coseche coseun

preservativo!Ma mi pari vecchio, non che da anni che qu, non ci

credo che lha comprato adessoe che deve farei(entra Giulia) Giulia,

guarda cosa ho trovato nel cassettoa me mi pare vecchio

Giu. Ma che dicia me mi pare frescoma non che si porta qualche

malafemmina dentropoi si marita ci scippa i soldi e propriet e noi restiamo

comu i baccal

Mon. Dobbiamo stare attenti sorella(bussano, entra Olga) Salutiamo signora

Cavalla

Olg. Ti dico sempre chiamami Olga e non per cognomeVi ho visto entrare, ho

visto uscire vostroi padre e sono venuta perch giusto che vi avviso, non lo

faccio ne per parlare n per rapportare vostro padre si vuole maritare

Mon. Dai signora Olga

Giu. Queste fesserie chi le dice

Olg. Sono sicura di quello che dico ma non lo vedete di come arzilla, di come
si

In profuma, di comu si veste, di come

Mon. Signora Olga, le persone parlano troppo

Giu. Mio padre si atteggia cosi, ma non ce lha fa pi a niente

Olg. E come mai si compra ogni tanto quelle cose e forse li tiene dentro
pensando a qualche avventura ce lha fa ce lha fa ancora!

Mon. E lei come lo sa che si compra quelle cosei

Olg. Me ne accorgo che gli e li porta il suo amico, io dalla finestra pare che
non

vedo niente, ma vedo pure i peli che si muovono di tutti, soprattutto di
vostro

padre

Giu. Podarsi che ha ragione apri questa mano, falle vedere che hai

trovato (Monica apre la mano e gli e lo mostra)

Mon. A me sembra vecchio, a quando cera ancora la buonanima di mia
madre

Olg. (lo prende, lo guarda bene) Ma quale vecchio e vecchio, questo fresco,
si e

no puo avere una decina di giorni, Settebello di marca bona resistenti,

difficilmente si rompono, in ogni scatola ce ne sono sei, fino a tre anni fa

custavano cinque milalire, ora ho sentito che li hanno aumentati e manco sono pi resistenti come quelli di una volta, uno quando li deve comprare meglio che li compara di marca buona(le due sorelle stupite si guardano stupite)(quesdta monologo facoltativo)

Giu. Signora Olga pi pratica di noi

Olg. LA buonanima di mio maritu usava sempre questi, mandava me per comprarli, io mi vergognavo e al farmacista gli dicevo un pacco di sacchetti di plastica piccoli

Mon. Comunque po essere ma che si vuole maritare non ci crediamo

Olg. (mostra loro lannuncio) Leggitileggiti

Giu. Mamma mia, ma che pazzoa chi si vuole mettere a casa

Olg. Giusto, meglio a una che conosce

Mon. Quando si r imarita, ci tocca il cinquanta per cento di quello che ha. alla consorte.

Giu. Mamma mia, non possiamo rischiare

Olg. Facciamo un patto, io vi aiuto a mettere il bastune in mezzo, me lo sposo io io e propriet non ne voglio, non voglio niente, vi lascio tutto, voi non sapetei da

Quanto tempo ci vado appresso!

Mon. Signora Olga, mi dica la verit: non successo mai niente con lei vero!?

Olg. Questa la mia disperazione! Che non successo mai niente, perch lui mi rifiutaA questora a voglia di entrare ed uscire dalla farmacia a comprare sacchetti di plastica piccoli.

Giu. Questo annuncio lo teniamo noi, lei non sa niente

Olg. Va bene, mi raccomando mettete una buona parola per me, almeno ci consoliamo a vicenda lui si senti un fuoco, io mi sentu la paglia, a voglia ddi accendere! Ora me ne vado (esce)

(S C E N A III)

(Turi, Monica, Giulia, Peppe)

Mon. Non gli facciamo capire niente, ora parliamo pure con i nostri mariti, parliamo pure con Sandro, perch anche lui deve essere d'accordo che non si rimarita.

Tranne che sua mogliei Do na te lla non fa sempre a furbarella!

Giu. Non possiamo rischiare di perdere sti quattro soldi che ha da parte dopo tanti anni di sacrifici, ora arriva una che lava, che stira quattro cose e si piglia la met. nono, assolutamente facciamo in modo sorella di portarcelo a casa.

Mon. Pazienza un poco di sacrifici prima li facevamo senza che volevamo

Giu. Ci ha fatti disperare meno male che poi si deciso di andarsene a casa sua ora invece ce lho teniamo perch vogliamo noi...vedi come si rovesciano le cose (entra Turi)

Tur. Ogni volta al posto di crescere la pensione, la diminuiscono

Giu. Veru pap e come mai

Tur. E che ne so io

Mon. Comunque, noi ce ne andiamo, pi tardi veniamo assieme a Sandro...

Giu. Io vengo con mio marito

Mon. Pure io vengo con mio marito

Tur. E come mai venite tutti assieme!

Mon. Dicono che da molto che non ti vedono.

Tur. Ah! Ma ditegli che la pensione lhanno diminuita

Giu. A loro che gli interessaanzi pap se non ti bastano basta che parli

Mon. Si pap basta che parlilo sappiamo che anche se uno solo i soldi non bastano mai

Giu. Menomale che tu sei un tipo che vuoi restare solociao. (escono)

Tur. Si solo, voglio restare, vi devo fari una sorpresa(ride) soloa me il sangue mi sale e mi scende e loro vogliono che resto solosperiamo che si presenta una bella ragazzaragazza proprio no, magari una bella femmina(entra Peppe)

Pep. Turi ciao

Tur. Ciao Peppe, assettati amico mio, non mi diri ca gi ci purtasti lannuncio allagenzia, dimmi ceranu vedove caspittavano, cuntami tutti cosi, a cu vidisti, e comerano(euforico) matri chi sar bello, mancu ci cridu io Turi assieme ad una vedova, matrimatriu pilu marrizza

Pep. Turi lannuncio me lo sono scordato qu dentro

Tur. Che dici! Che stai dicendo! Ma sei fuso

Pep. Fuso ci sono vero, perch il mio cognomeSi me lo sono scordato, sopra il tavolino

Tur. Che ti venga un verme, un cento piedi dentro la linguaio sopra il tavolino non ho visto niente

Pep. Come non hai visto niente.

Tur. Quando te ne sei **andato**, non cera niente, e io pensavo che tu l' avevi **pigliato**, chglie lavevi **portato** e che gi lagenzia laveva **a n n o t a t o** , perche se lo vuoi sapere io gi mi vedevo**presentato**!

Pep. Ma lo scriviamo unaltra voltae lo porto subito.

Tur. Cretinu, si non lu troviamo, ho paura che labbiano trovato altrii e poi sono cacacavoli amari e poi mi veni pi di difficile.cerchiamocerchiamo (cercano) periamo che caduta, ma di sicuro sopra il tavolino era?

Pep. Mi pare di sì

Tur. Manco sicuro sei (apre il cassetto dove c'era il profilattico) Pure quello sparito e come mai!

Pep. Che cosa sparito Turi

Tur. Il sacchetto di plastica dove conservavo la banana

Pep. Turi scriviamolo di nuovo e glielo porto subito

Tur. Ma come devo fare con te, mi devi aiutare e mi fai cadere dai sedili e scrivi di nuovo. (prende carta e penna) dai scrivi...che aspetti

Pep. Non mi ricordo più (Turi si nervosisce) Signor mio vero fuso !

Tur. Anziano non troppo anziano, con buona pensione, vedovo da anni ma sempre arzillo, sempre pieno di amare, cerca donna anche vedova ma non troppo anziana, ma che sia arzilla, disposta a rimanere sotto il tetto coniugale e sotto il letto coniugale disponibilissima di amareeeee la e allungala di più possibileva bene cosimetticci l'indirizzo e tutto e portagliela subitovai vai

Pep. Prima che glielo porto ci faccio una paio di fotocopie così se la perdo abbiamo le riserve (esce)

S C E N A IV

(Turi, Monica, Nino, Giulia, Calogero, Donatella, Sandro)

Tur. Signor mio, meglio che resta solo questo, perché se si sposa di quanto Fusoimbranato, che gli deve fare a sua moglie (si siede rilassato) Io penso che il primo annuncio l'ha perso lui e mi ha detto che se lo scordato ah! che bello quando sono solo e nessuno dei miei figli ci rompe la testa (bussano, entrano Monica col marito Giulio)

Mon. Pap ciao

Nin. Pap salutiamola lo vedo un poco moscio lei per forza vuole restare solo.

Tur. Veramente mi sento pi s ed arzilla di quando ero a casa vostra

Mon. Pap noi siamo venuti per dirti che io e Nino dopo tanto riflettere abbiamo deciso che puoi ritornare a casa nostra

Tur. Mi dispiace...gi ci sono rimasto assai da te e da tua sorella io mi trovo meglio a casa mia.

Nin. Pap

Tur. Pappapcome mai mi chiami senza difficult oraprima di qu che ti usciva questa parola ti veniva la diarrea(bussano, entra Giulia con il marito Calogero, che ha sempre prurito e si gratta ovunque)

Cal. PapPap(ha sempre prurito dappertutto specialmente nel sedere)

Tur. Senti a a questaltro (poi al pubblico) a quello gli veniva la diarrea a lui il cacarone e gli aumenta il prurito!

Giu. Papsenti, io e Calogero decidemu dopu una riflessione che solo non puoi stare.

Tur. (al pubblico) E sono due!

Cal. (sempre col prurito) Pap in fin dei conti abbiamo capito che ci manca ci manca veramente (addolorato)

Tur. (verso il pubblico) Vi presento i miei due generiunu si chiama Mira Calogero e l'altro Lanza Nino Praticamente MIRA-LANZA bei prodotti

Mon. Pap ci manchi veramente

Nin. Pari una cosa cretina invece cosi

Giu. Pap possiamo fare sei misi ciascuno

Cal. Giusto perch un mese ciascuno ci si stancavae tu pap merita di stare bello, comodo, servito, reverito e coccolato.

Tur. Tutto quello che dicevo prima io ora lo dicono loro! (al pubblico)

Nin. Avevamo comprato tuttu giil materasso ortopedico,la televisione, le

carte siciliane

Cal. Il borotalco, la pizza ce la mangiamo spesso

Mon. Non ti devi affaticare di nienteI soldi della pensione, il libretto per versare

ci pensiamo tutto noi...

Tur. Veramente a queste cose vorrei pensarci ioe poi non mi va di non affaticarimiio mi voglio affaticaremi sento vespo.(fa scena)

Ma mi voglio affaticare solo nella mia casavoglio restare **so lo**.

Giu. Pap ma ci pensi mentre mangi e ti va qualche cosa di traverso, che ti prende subito l'acqua (Turi fa scena)

Mon. O mentri che ti fai il bagno, scivoli nella vasca e ti rompi la schiena

Cal. O l'osso sacroil femore

Nin. O l'osso del colloil bacino

Giu. O di notti mentre dormi e ti affoghi e non hai tempo di alzarti

Cal. O quando ha la febbre forte, chi glie la mette la supposta

Mon. O mentre camini dentro cadì e ti poi rompere una gambauna

Tur. (al pubblico) Che sono sfortunaaaaaaaato!.. Oh!ma che mi volete

mortoma andate tutti a quel paese.affocatevi, scivolatè, rompetevi il

collo voi

Nin. Ma noi lo facevamo per te pappap non vogliamo che resti soloe nei momenti di sconforto cu ci duna conforto.

Tur. Io soloperch di cognome mi chiamo CONFORTO!

Giu. Pap perch sei testardo

Tur. Io resto a casa miasolo, anzi in compagnia, se lo volete sapere io mi

marito

Mon.Giu. Ti mariti!!!

Cal.Nin. Si marita!!!

Mon.Giu. Con chi!

Cal.Nin. Con chi!

Tur. Pappagaddi!!!

Mon. Pap ma ti fai scippare i soldi(entrano Donatella e Sandro)

Giu. Sandro vedi che pap si vuole sposare, diglielo tu che non giusto.

San. (sta per parlare e la moglie lo blocca)

Don. Sandrose tuo padre si vuole sposare a noi non c'interessa, la vita sua

Mon. E finiscila di parlare in italianoe non t' intrometterei tuSandro ma ci
pensi

una estranea a nostra casa(Sandro sta per parlare e viene bloccato)

Don. Io sono aggiornata, preparata in queste coseIo leggo e guardo la tiv

Giu. Fotoromanzi, e telenovele

Mon. E le faccende di casa aspettano

Don. Sandro diglielo, le faccende aspettano?

San. Non vero, perch quando arrivo dal lavoro, io mi metto subito a
preparare, a

pulire, la mia casa brillabrilla

Cal. La tua casa **brilla**, tua moglie **sgrilla**, e tu sei un **brambilla**

Don. Prima non lo volevate a casa e ve la siete presi con mio maritoora, non
volete che si sposisieti facciolifaccioli!

San. **Faccioli e ghiaccioli!**

Nin. Cosa strana una nuora difente il suocero

Tur. Ogni tanto ci vuole Mia nuora Donatella Pizzica (poi al pubblico) Pizzica
bona!

Cal. (gli viene pi prurito) Ma guarda a questa di quanto prepotente

Nin. Faccioli siete voi (voltafaccia)

Mon. (Alla cognata) Ma tu chi seichi seiper dire che mio padre si puo
maritarea te non ti brucia

Tur. No frattempu io vaiu o bagno (v)

Giu. E che le deve bruciare a lei non ci brucia niente a lei, non vedi che
ancora

senza figli?..

Don. Sandro hai sentito parlaparla (sta per parlare e viene bloccato)

Siete egoisti, pensate sempre all'interesse e siete pure troppo chiacchiaroni,
se fosse io la padrona della casa vi toglierei le chiavi e li darei solo a Sandro
che non ha bocca per parlare di quanto bravo

Giu. Certo con te come deve parlare

Don. Che volete dire Sandro parla ..dille quattro cose, perch sono convinti
che

sono io che non ti faccio parlare (guarda la moglie che gli da il permesso)

San. Giusto dice mia moglie, voi siete faccioli, pensate all'interesse, siete
egoisti,

siete chiacchiaroni, e si fossi io il padrone della casa vi toglierei le chiavi e
le

darei solo a Sandro almeno lui non ha bocca per parlare (poi alla moglie)

poi che hai dato?

Don. Niente basta così

Nin. Sei un burattino, un pupo, ti fai comandare la bacchetta

Cal. Ma che rappresenti la tua casa, ma dove l'hai trovata a questa, vai contro i tuoi interessi, lo sai che significa se si sposa, la metà della casa, a metà dei soldi, a metà del terreno restano a matrigna

Don. A noi queste cose non ci interessano...diglielo Sandro

San. Giusto a noi queste cose non ci interessano(rientra Turi)

Tur. Con queste forti voci che facevate, la pipì non mi voleva uscire, più gridavate più si trattenevamo perché non andate tutti all'io mi marito, gli ho fatto tutto, ho la moglie pronta, il ristorante pronto, la chiesa pronta, i fiori pronti, e l'albergo per la prima notte pronto e a voi non vi invito solo a mia nuora Donatella e mio figlio (Donatella compiaciuta)

Don. Grazie papà Sandro ringrazia

San. Grazie papuccio

Giu. Papà, noi ce ne andiamo, a mente serena poi parliamo, senza faccioli piedi piedi (In mezzo)

Mon. Pure noi papà, poi parliamo senza pupi di pezza, burattini

Nin. Pap io gli dico di riflettere e di seguire il consiglio dei figli

Cal. Delle figlie femmine! e dei generi! sinceri, leali, onesti

Nin. Onesti, di buoncore, che capiscono e che non preten dono(escono)

Don. Pap mi deve scusare, ma io non ho preso le sue difese per scopo, perché io capisco che un vedovo che ancora si sente arzilla, non può restare solo, vero Sandro

San. Papuccio si sente ancora arzilla non può restare solo(ride)

Tur. Quanto vado a prendere qualcosa e vi comprate quello che voletei

Don. No pap, lascia stare, perch poi le sue figlie pensano che approfittiamo, vero Sandro

San. Lascia starei pap.lascia starepoi che poi vogliamo approfittare (lo trattiene insistendo)

Tur. Io so quello che devo farei(mentre v) Mia nuora si chiama Pizzica di cognomee PI ZZ ICA bene.

Don. Ma sei proprio cretino, bastava una volta dire lascia stare, a moumenti lo convincevima fatti pi furbo anzi digli che sui sposa dato che lo stiamo difendendo, cosi alla sua morte pensa di pi a te. (entra Turi)

Tur. Ecco qua (sta per dargli trecentomilalire a Sandro)

San. Ma non c'era di bisogno pap

Don. Non c'era ragiuneper li dia a me perch io li so amministrare bene

San. E si ti voi maritari maritati papnoi ti difendiamo sempre

Don. La vita suaVero Sandro diglielo! (prima di uscire)

San. La vita tua papa...papuccioPap alla tua morte pensami

Tur. Prima che moio io, a voi tutti vi seppellisco(escono)

S C E N A V

(Turi, Olga, Peppe)

Tur. Povero figlio mio, come si ridottomah! Non vedo l'ora che mi sposo, cosi sono in compagnia, mi prepara da mangiare, mi prepara il bagno, gli indumenti, prepara il letto, e poi(si strofina le mani) Cerimonia non n faccio, ai miei figli gli ho detto che la faccio, per non ne faccio e manco al ristorante, solo al municipioquanto mi rilasso un poco(il tempo di sedersi e bussano, entra Peppe)

Pep. Turitutto fatto

Tur, Dimmi tuttodimmi tutto.

Pep. Il titolare dell'agenzia mi ha detto che ce n una che cercava un vedovo bello arzillo, con una pensione discreta e che non si fa comandare dai figli(Turi si atteggia)

Tur. Mi ha trovato preciso

Pep. Poi me lha fatta vedere in una fotografia.

Tur. E com'...dimmidimmi!

Pep. Bella!

Tur. (fa scena) Uhmhm.bella e poi

Pep. Statura giustae mi pare che dalla faccia una arzilla.

Tur. Uhmhm. arzillali lampadine com erano

Pep. La lampadine!

Tur. Le lampadine(fa scena)

Pep. Ah! ora ho capito veramente manco si vedevano, perch era messa a braccia conserte.

Tur. Ma chi razza di fotografo cretino, le fa una fotografia e le fa mettere le braccia conserte. Ma non che forse ha le lampadine a basso consumo e non se li voleva fare vedere!..

Pep. Io sono sicuro che combinata bene in tutti i sensi, il titolare mi ha detto che stasera stessa vi incontrate e domani potete maritarvi.

Tur. Ora vattene, lasciarmi solo cche mi devo concentrare, di come fatta, di comue la devo prendere, di dove la devo prendere, di come gli e lo devo dire!

(Pep. saluta ed esce) (Turi euforico fa qualche passo veloce poi si siede)
Quanto mi rilasso e mi concentro(bussano, entra Olga) Mamma mia la cavalla c'

Olg. Turi, solo sei, da quanto tempo sono affacciata alla finestra, con questo entrare ed uscire che c'è stato non sono potuta venire, ora sei solo e non ti lascio facilmente diventare una tigre (Turi si alza e si mette dietro il tavolo) e tu, chi sei dimmelo chi sei il mio leone dimmelo

Tur. Io ho paura della tigre e del leone (girano attorno al tavolo)

Olg. (accennando al seno) Ma guarda che roba che c'è, l'hai davanti e vai cercando fuori, tu ti mariti a me, perché la preferenza prima tocca ai confinanti, siccome io stai vicino a te, prima tocca a me, sì poi io non ti voglio un altro paio di manichema siccome io tiamamam (gesto di mangiarselo) ti rosico, ti spolpo, io non voglio né pensione, né terreno, io voglio te.. (continuano a girare attorno al tavolo)

Tur. Madonna Santa! Non può essere perché tu eri amica di mia moglie

Olg. Pure tu eri amico di mio marito ormai loro sono rosicati dai vermi

Vieni qui, fermati che ti faccio ringiovanire di vent'anni

Tur. Ma che si è preso tre chili di peperoncino! (al pubblico)

Fammi riflettere, fammi riposare, dopo domani ti do la risposta.

Olg. Va bene, vedi che dopodomani voglio la risposta e non mi deludere

E ricordati che quando finisce la luce (accenna al seno) con queste paia di lampade al buio non ci rimani mai (esce)

Tur. Lei l'ha preso la lettera Mamma mia, meno male che d'uomini sono già maritati per le lampadine ha ragione, ce l'ha di trecento kw La signora Olga Cavalla Cavalla, ma voi ve lo immaginate se questa si mette a cavallo chi la potrebbe togliere più Carmela, cara moglie, non ti preoccupare non mi ci metto mai con lei, stai tranquilla, non cado sotto le sue lampadine, anche a costo di restare al buio, per di maritarmi, mi marito, ma con l'altra.. e non ti preoccupare, io lo faccio perché siccome tu non sopporti che sto solo ma nella mia vita prima c'eri sempre tu (poi a bassa voce) PRIMA! (si chiude il sipario)

A T T O II

S C E N A VI

(Monica, Giulia, Calogero, Nino, Cuncetta, Turi)

(seduti commentano il matrimonio)

Mon. Quelllo che mi brucia, che al municipio manco ci ha calcolato ne mio padre ne leila sposa Concetta Sempreviva.

Giu. Dobbiamo cercare di non chiudere definitivamente il rapporto, se no rischiamo di perdere anchi il pocopoco per poco meglio poco che niente.

Cal. La signora Concetta!Concetta Sempreviva, chi razza di cognome hai sentito come la chiamava tuo padre, CettaCetta

Nin. La signora Olga mentre venivamo qua ci guardava con due occhi sbarrati

Mon. Se ci poteva ammazzare perora eravamo morti. Comunque dobbiamo cercare di levarcela di mezzo pi subito possibile o di fari orecchie da mercanti e aspettari il momento preciso

Giu. Io non so se ci riesco a fare orecchie da mercanti, a questa non gli faccio avere neppure un centesimo.

Cal. A me per dirvi la verit non mi calata, non mi piaciuta, l'occhio fino ha

Nin. Manco a me piaciuta, sar un capitano ed unapprofittatriceIntanto sono passati due giorni e non ritornano

Giu. Podarsi che se ne sono andati in qualche'Hotel di lusso a sei stelle e gli mancia gi un sacco di soldi

Mon. Soldi che potevamo trovarci di pi ne conto noi per ora

Cal. (sempre colo prurito) Quello per ora si sente al settimo cielo e non capisce niente, a voglia in farmacia di comprare sacchetti di plastica(ridono col cognato, le mogli li guardano e smettono subito)

Mon. A questa non ci faccio avere e godere niente, se ne va sola sola,

talmente si deve stufare con noi

Giu. A me mi sembrata una cretinae poi chi ci puo con me e mia sorella

Cal.Nin. Avete ragione! (sentono rumori, Monica e Giulia si alzano facendo finta di sistemare la casa, subito dopo entrano Turi e Cuncetta)

Mon.Giu. Ciao Pap (poi i generi) Ciao Pap (Conc. e Turi si fermano)

Con. (come un capitano, con cappello elegante e borsetta ,mentre Turi tiene la valigia) Turi, hanno salutato solo a te prima

Tur. Prima dovete salutare la mammamia **moglie!**

Nin. (al pubblico) Matrignapeggiu da gramigna!

Mon. La stavamo salutandosubito.

Giu. O prima o dopu non lo stesso.

Con. Non lo stessuo il rispetto si vede anche in queste piccole cose.

Nin. La prossima volta salutiamo a lei prima.

Con. Certo mi salutate perch ve lha detto vostro padre, non perch lo sentite dal cuore.

Tur. Comunque siamo stanchi morti, vorremmo riposare

Cal. Certu che siete stanchisi vedesi vede

Con. Come mai siete qua a questora?

Mon. Siamo venuto per dare una sistemata alla casa, per lavare qualcosa.

Con. Non c' bisognu pi di lavare e sistemari d' ora in poi

Nin. Giustu, ora pap non pi solo.

Cun. I camerieri perch ci sonole lavanderie perch ci sono(mogli e mariti si guardano) Queste sono cose che ormai ce la vediamo io e mio ma ri to.

Tur. Io e mia mo glie!

Cun. Turi, le chiavi della casa lli dobbiamo avere noi solinon per sfiducia,
ma questo entrare ed uscire in qualsiasi momento puo' dare fastidiou

Tur. Giustu puo dari fastidio

Nin. (Al Pubblico) Come mio cognatu Sandro diventato.

Giu. Giustulavastovigghi non ce n, compratevelaa, o meglio chiamate a una
che lava i piattiqu dentro fa caldo, prendete a una chi vi sventola e vi
rinfresca pure il cervello, le chiavi ve li diamo, chiudetevi e non apriti
a nessuno

Mon. Ma chi leimanco arrivata e gi si voli sbarazzare de figli(i mariti li
trattengono) leianzi senza lei, un'estranea, anzi peggio di un'estranea, anzi
mancu esiste proprio(Calogero aumenta il prurito)

Con. Vedete che sec mi salgono i cinque minuti

Giu. E se a me mi salgono i dieci minuti

Mon. E se a me mi salgono i quindici minuti

Con. E se a me mi salgono(viene bloccata)

Tur. Basta...bastaa cinque minuti a cinque minuti sietei capaci d'arrivare a
un'ora

Nin. Calmacalma

Mon. Pap ma lhai sentita che gi detta leggi

Con. Io le leggi li detto dentro casa mia, e con mio marioto(quando dice con
mio marito, abbracciarlo sempre)

Tur. Ma dico io la volete finiritutti quanti

Giu. Andiamo prima che ci vomitiamo perch poi dobbiamo pulire noi. (escono)

S C E N A VII

(Concetta, Turi, Olga)

Con. Certu che hai figli capitani

Tur. Tu manco scherzi, sembri un generale.

Con. Turi ma non che possono entrare quando vogliono.

Tur. Giusto non possono entrare quando vogliono, specialmente con questa fame che ho. Mi hai fatto stare quasi tre giorni a casa di tua sorella e addirittura letti separati, e a me la fame mi sviluppava di pi (si avvicina ma Concetta si svincola)

Con. Mia sorella purtroppo quando sa che ci sono io, vuole dormire con me.

Tur. Speriamo che non viene mai qu dentro.

Con. Si mai, sapendo che sono sposata viene spesso

Tur. E io chi mi ccorico solo?

Con. Quannu c' lei purtroppo e cosi **Ma abbiamo tanto tempo...!**

Tur. E a me chi mi da da mangiare. **Comunque abbiamo tanto tempo** per ora(avvicinandosi)

Con. Sono stanca meglio riposarci per ora, poi siamo pi rilassati e viene meglio. (Si siede e Turi si siede accanto a lei)

Tur. Io ssono **rilassato, sgrassato e attisato**. (Con. si sposta e cambia discorso)

Con. Turi dobbiamo sistemare questo fatto dei tuoi figli, forse fu troppu dura.

Tur. Pi tardi li chiamo e fate paceper ora pensiamo alla nostra pace!

Con. No, va e chiamali ora, risolviamo questo fattu e poi **abbiamo tanto tempo** di pensare a noi!

Tur. Va beni, scappo e subito **vengo**, perch non mi **tengo**

Con. Perdi un po di tempo, spiegagli che dobbiamo andare d'accordo e che a io non sono cattiva.

Tur. Non ti preoccupare, sono **preparato** ma sempre **attisato**.(alzato)

(esce contento)

Con. (prende il telefono e chiama la sorella) Io sono sorella, ancora di precisu non so se ce l'ha alla posta o alla banca i soldi, per ha un bel gruzzoletto non ti preoccupari che subito lo so, poi ha un pezzo di terrenu, la casa non dispiace Non ti preoccupari che gli scippo pure i peli dal sederino dopo quattro mariti sono pratica (ride) Gli ho detto che quando ci sei tu, ti corichi con me (ride) ha tre figli, due le ho conosciute, sembrano due capitani, ma con me si calano, du generi cretini, uno ha sempre prurito, poi ha un maschio che ancora non conosco, per dici ca un mammasuccova beni poi ci sentiamo ciao.(Bussano, entra Olga)

Olg. Bongiorno pozzu entrare.

Con. Pregocosa vuole.

Olg. Piacere, io sono la migliore vicina di suo maritu, ogni tantu ci vengo, perch mia comare prima di moriri me lo diceva sempre Olga mi diceva vieni spesso, picchi i miei figli non possono venire sempre, purtroppo si leva mutande (per metterlo in cattiva luce) ma mutande sporche! e che disordinato quando si fa il bagnu, tutto peidi peidi lascia, vizi, quanti vizi che ha, quanti soldi chi spende per giocare quando beve non capisce niente e quannu si umbriaca quello che combina mia comare poverina morta di crepacuore poi Turi si voleva mettere con me, ma io sempre lontano dal matrimonio, per amicizia vengo, ma mai e poi mai per matrimonio. Lui quando gli chiedono che mi voleva, nega perch gli sembra male anzi a tanti gli dice che ero io a volerlo , sotto questi aspetti un tragediatore, se lei gli chiede se beve vino gli dice di no, insomma dici tutto al contrario.

Con. Io spero che con me si mette la testa al posto.

Olg. Difficili mi pari, a sta et a momenti prende la strada della vecchiaia ora

io vado, se dovesse avere bisogno mi chiami, e spero che diventiamo buone amiche

Con. Certo e grazie (entra Turi)

Tur. Oh! Olga, te ne stai andando, da molto che sei qu

Con. Poco, se vuole signora può restare ancora un poco

Tur. Ma lei ha da fare, l'aspetta la finestra!

Olg. Vado ma ci vediamo, arrivederci signora. (esce)

S C E N A VIII

(Concetta, Turi, Donatella, Sandro).

Con. Ma siete buoni amici con quetsa

Tur. Buoni amici!.. una ca mi voleva, ma o non la sopporto.

Con. Ah! Turi ma vinu cco me no ne devi bere

Tur. Ma io astemico sono

Con. E quannu ti fai il bagno, bello ordinato e la biancheria intima te la devi cambiare ogni giorno.

Tur. Certo.

Con. Turi com finita con le tue figlie

Tur. Ah! Mi hanno detto che pi tardi vengono, per ho visto a mia nuora e mi ha detto che a momenti arriva con il marito voglio vedere quando ce labbiamo un po di tempo per noi.

Con. A voglia! (accarezzandolo) **Abbiamo tanto tempo! (questo il tormentone allungare sempre la e Teeeeeeeeempo)**

Tur. **Si abbiamo tanto tempo**, una vita! (romanticone)

Con. Turi non ca i tuoi figli mi vogliono mettere di fuori dalla casa casa, per i soldi che hai messo da parte, per il terreno...

Tur. Tutto quello che mio tuo ormai (sempre pi romanticone)

Con. Ancora non mi hai detto quante case hai, quanti soldi abbiamo

Tur. E se tu, ti sei coricata con tua sorella dove abbiamo avuto questo tempo di parlare?!

Con. **Ora avremo tanto tempo!** Quando c' lei non possiamo parlare assai, non ci possiamo coricare assieme, non possiamo fare niente

Tur. Allora dobbiamo fare tutto veloce quando non c lei (gli si avvicina)

Cun. (si svincola) A voglia! **Abbiamo tanto tempo** ogni tanto lei viene

Tur. Ogni quanto

Con. Durante un mese puo' veniri sette otto volte

Tur. E quanti gironi resta

Con. Tre quattro giorni ogni volta.

Tur. (al pubblico) Sono Agghiacciato!.. (entrano Donatella e Sandro)

Don. Pap auguri (anche Sandro fa gli auguri) auguri mamma

(anche Sandro)

Con. Questa mi ha chiamato subito mamma, le altre matrigna.

Don. Non dia retta alle mie cognate, perch quelle sono due vipere.

Sandro come sono le tue sorelle

San. Due vipere

Don. Ha visto, per dirlo puro il fratello senza che nessuno gli ha detto niente oltre a due vipere sono due gelose, non lasciano vivere vero Sandro

San. Si, sono due vipere e due gelose e non lasciano vivere, nessuno mai me l'ha detto, io solo da me stesso lo penso.

Tur. Va bene poi continuamo.

Con. Che dolce questa nuora, mi piaci Donatella, vieni spesso così siamo tutto il giorno in compagnia

Tur. (al pubblico) Che bello, io moru caldo senza manco

Don. Ora andiamo, perch dobbiamo andare a comprare un lavello

San. Mamma ciao, io l'aiuto sempre perch sono un marito modello. (escono)

(S C E N A IX)

(Turi, Concetta, Peppi)

Cun. Brava questa nuora, e to figlio non ha la lingua lunga.

Turi io vado a darmi una rinfrescatapoi pi tardi mi faccio una doccia.

Tur. Vengo pure io così ti lavo le spalle

Con. Non c' bisogno, ricordati **che abbiamo tanto tempo.** (va)

Tur. Sisi **abbiamo tanto tempo!** fra i miei figli, fra Olga, fra me nuora, fra so **sorella** non ci resta mai di fare la cosa **pi bella** (bussano, entra Peppi) e che

Pep. Compari, che si dice (ride) avete consumato già

Tur. Sì, sono consumato!

Pep. E racconta comu stato come stato

Tur. Ma che vuoi, ma maritati e poi sai com'

Pep. Io non mi marito, meglio che me lo raccontano gliaaltri com , tutti dicono che provano piaciressono cretini, io invece lo sento dagli altri com, e provo piacere, almeno i soldi mei non se li mangia nessuno

Tur. Senti vedi che ha una sorella che rompe le uova nel paniere

Pep. E lei perch non li mette in un posto pi sicuro.

Tur. Bene vaSenti vedi che ti faccio conoscere la sorella cosi quando qu ci
fai compagnia e mi lasci libera la via.e tu se voi poi te la puoi maritare

Pep. Levatelo dalla testa(entra Olga)

Olg. Turi. Ciao, e la tua mogliettina dov

Tur. Si sta lavando

Olg. A quando a quando ti trovu senza di lei, a chi trovo qu, a Peppema dico
io fatti una passeggiata Peppe, vai vaiche io e Turi abbiamo tante cose
di dire e di fare (sensuale)

Tur. Che vuoi **combinare**.

Olg. Se vuoi ci possiamo **rovinare**!

Tur. Peppe **resta**

Olg. E io gli rompo la **testa**

Tur. Peppe non te ne **andare**

Olg. Peppe esci se no finisci **male**

Tur. Peppe resta se no ti mando io **allospedale**

Pep. Ma si puo sapere che devo fare ioperch non mi lasciate in pace

Olg. Vattene perch ti sto salendo sulla pancia(Peppe scappa)

Vieni Turi, ma non vedi che tua moglie non ha niente, non ha manco
balcone, le lampadine ce lha spente(girano attorno al tavolo) io penso
che questa ti vuole rosicare la pensione, la casa, e poi ti lascia

Tur. Finiscila che senti

Con. (dalla stanza) Turi chi

Olg. Signora Concetta, sono la signora Olga, sono venuta per lei per farile
un podi compagnia

Con. Ah! grazie ora vengo, faccia compagnia a mio marito per ora

Olg. Va bene, ma non si preoccupi, faccia con comodo, si sciacqui tre anche quattro volte, faccia come se fosse a casa sua

Tur. Olga vattene

Olg. Quella se ne frega di te

Tur. Non vero, lei mi vuole.

Olg. Se ne sta fregando, io per ora dentro la doccia mi farei lavare le spalle da te Ti voli scippare tutto, e si voi facciamo una scommessa e se vero quello che dico io, poi ci mettiamo assieme, si non vero ti lascio in pace per sempre.

Tur. Ci st, affare fatto. Ora vattene e lasciami in pacei.

Olg. No, no no...me lo devi mettere per iscritto(prende un foglio e scrive la promessa) Bravo dammillu(lo guarda fisso) al pi presto sarai mio! Ahm(esce)

Tur. Menomale, solo cosi me la posso levare di soprapovera fissata, ci pare che mi maritavo per farmi scippari i soldi(entra Concetta)

S C E N A X

(Concetta, Turi, Monica, Calogero, Giulia, Nino)

Con. Dov Olga

Tur. Aveva da fare poi viene.

Con. Ma dimmi la verit tu la vvolevi a Olga vero.

Tur. Ma e poi mai, lei mi volevasempre appresso mmi venuta.

Dai ti prego finiscila con cqueste domande e pensiamo a noi (si avvicina ma Cuncetta si svincola) Ho fame!

Con. Fatti un panino

Tur. Ho fame dididi mortadella.

Con. Ora usciamo e la compriamo.

Tur. Concetta, o Concetta ma non vedi, non capisci che il caldo che sento non una cosa giusta, manco con dieci climatizzatori mi potrei rinfrescare.

Con. Ah! ora ho capito (Tur. si avvicina e Con. si svincola) **abbiamo tanto tempopiuttosto**, ancora manco mi hai detto in quele banca abbiamo i soldi, prima mi dici fra marito e moglie tutto si deve dividere. Ma a proposito quanti soldi abbiamo, pilia questa libretta e ma fai vedere. (Tur. V)

Speriamo che un bel gruzzoletto(entra Tur.)

Tur. Eccolo.

Con. Pensavo di pii, comu mai trentontotto milioni, forse i tuoi figli ti mangiavano i soldi. Non ti preoccupari che da oggi in poi tengo io tutto sottocontrollo.

Sai chi ti dico, arrivato il momento (Turi sta sperando) il momento che ti vai a fari una bella doccia cosi stasera

Tur. Subito scappo subito(v)

Con. (Si dirige verso il telefono per avvisare la sorella, si siede e comincia a parlare)

Io sono...sorella, sto vecchio rimbambito ha trentottomilioni, ho la libretta nelle mani scemo scemo ha tutti questi soldi, e se i suoi figli non l avessero sfruttato sarebbero stati di pi. Tu teniti pronta, casomai vieni povero illuso, rester senza una lira, con fame perch gli dico che abbiamo tanto tempo e litigato con i suoi figli. Poi c' una vicina di casa (in quel momento entrano i figli, Concetta saluta e chiude il telefono)

Mon. Bongiorno siamo venuti perch ci volete parlare.

Con. Sì, io ho deciso di parlarvi.

Mon. Mi pare che troppe cose decide lei.

Con. Ti devi abituare cara figlia.

Mon. Non sono vostra figlia.

Con. Hai una moglie capitano caro genero.

Cal. Non sono vostro genero.

Mon. State facendo la contabilit

Con. Ah! perché mi vedete la libretta nelle mani. Mio marito vuole che io e solo io devo amministrare i nostri soldi (in quel momento entrano gli altri due)

Giu. Allora chi c.

Mon. (ironica) La mamma ci ha chiamati per dirci che fa l'amministratore.

Nin. Di chi di Condominio? (ridono)

Con. Ridete che all'ultimo piangete. Vi sta bruciando

Cal. Lei è provocatrice

Giu. Dov'è mio padre

Cun. Si sta facendo la doccia, poi si improfuma perché si deve preparare per stasera

Mon. Per stasera! Mio padre ha gli occhi chiusi, che ci avrà visto!

Con. Ha visto ha visto, e poi si ce l'ha chiusi io glieli e li faccio aprire. E sta libretta

di ora in poi la potete vedere solo con il binocolo.

Giu. Lei di qua dentro se ne va con le ossa rotte

Mon. Se mia sorella gli rompe le ossa io le strappo la lingua e la testa.

Cal. Io le strappo le orecchie, il naso, e gli occhi.

Nin. Io le do tante di quelle pedate nel sedere che le diventa piatto piatto

Con. Come mi piaci quando vi bruciate Ora andate che io e mio marito

Abbiamo da fare

(Le figlie con i mariti si guardano e poi rispondono) Noi di qu non usciamo.

Con. E io vi faccio uscire subito(a Calogero) e a te il prurito te lo faccio venire

pi forte ancora. (comincia a gridare e a fare l'isterica) Disgraziati, invidiosi,

Turi o Turi mi vogliono dare botte (continua a fare scena) fuori fuori da casa

mia, io vi ho chiamati per mettere pace (entra Turi seminudo)

Tur. Che c

Con. (si dispera di pi si strappa un po il vestito) Turi mi stavano prendendo a botte perch mi hanno vista con la libretta nelle mani, buttali fuorifuori(i figli tentano di parlare ma non ci riescono)

Tur. Fuori fuori da casa mia(Concetta di nascosto gioisce)

Con. Disgraziati, mi hanno messo le mani addosso

Tur. (la conforta) E basta non ti disperare, stavo riempiendo la vasca, menomale che

Hai gridato.

Cun. Io non volevo gridare ma loro hanno detto che tu non hai bisognu di una femmina.

Tur. Loro lo dicono. Ma a me mi sta venendola gastrite con questo fuoco che mi sale e scende. Disonestiora capisco di pi, sono gelosima ti hanno

fatto male?

Con. Menomale che sei arrivato in tempo Turi, domani stesso levagli le chiavi va bene. (Turi risponde di sì) va farti la doccia vai

Tur. Vainon ti preoccupare che loro finiscono di fare gli scaltri (Va)

Cun. (cambia atteggiamento) Questi sono scaltri ma con me toccano duro. (ride)

Resterannu poveri, delusi, fregati e bastonati. (ride, poi si accerta che la porta dell'altra stanza sia ben chiusa) Questa bella chiusaper c' caldo, apro questa (apre la porta d'ingresso) e faccio circolare un po' d'aria(prende il telefono) Sorella io sono, ti stavo dicendo che ha trentottu milioni da parte, i suoi figli sono scaltri ma io li st mettendo a posto (nel frattempo Olga stava per entrare ma sentendo parlare si nasconde fuori dalla porta ascoltando tutto) Penso che non ci st assai a pprendergli tutte cose, stavota piu facile delle altre volte(chiude il telefono entra nell'altra stanza chiamando) Turi hai finito.

Olg. (entra un attimo in scena) La figlia di buona madre! (esce subito prima di entrare Concetta)

Con. Ora pozzu chiudere (chiude la porta dingresso) (entra Turi con una bella giacca da camera) Eccomi pronto

Con. (fa scena) Mamma mia che stanchezza chi mi sento forse sono stati le tue

figliee diri che mi era passata e che avevo pensato che stasera

Tur. Disgraziate le mie figlie! Te la faccio passare io la stanchezza

Con. Per favore Turi, **abbiamo tanto tempo**

Tur. Abbiamo tanto tempo ma pare che non ne abbiamo mai... io st scoppiando.

Con. Domani siamo pi riposati e abbiamo pi forza

Tur. E va bene.

Con. Alle tue figlie non dire niente di quanti soldi abbiamo da parte, queste cose li devono sapere marito e moglie

Tur. Certo marito e moglie.

Con. Senti chi faccio Turi, ora mi faccio pure io una doccia e poi ci riposiamo

S C E N A X I

(Turi, Olga, Monica, Giulia, Ninu, Calogero)

Tur. Vaivai (Conc. Va) **Abbiamo tanto tempo.** speriamo che non mi spengo.

Certo che le mie figlie hanno esagerato per proprio quando ho trovato una di casa e tutta per la famiglia certo come la buona anima di mia moglie non ce ne sono Carmela Carmela (entra Olga con Giulia e Monica)

Olg. Turi.. (fa cenno di non parlare forte)

Tur. Che vuoi vattene

Olg. Subito me ne vado, per ti prego fammi parlare

Tur. Ma non ci stonare la testa (Olga fa cenno di non alzare la voce)

Olg. Turi ti metto in guardia vedi che ho sentito con le mie orecchie che ti vuole

scippare tutte cose e ti vuoi mettere contro le tue figlie

Tur. Pure questo devi inventare per mandare in frantumi il mio matrimonio

Olg. QUELLO che pensavo io e che ti avevo detto l'ho sentito con le mie orecchie parlava con sua sorella e come rideva, dici ca ti voli scippari pure i

Peli del sederino (Facoltativo)

Tur. Non ci credi si trage diator esci da casa mia (Olga chiama le figlie)

(entrano Monica e Giulia) Vi siete messi d'accordo, ha ragione mia moglie,

siete gelosi, fuori da casa mia (lo invitano a parlare piano)

Mon. Pap ti pregu, la signora Olga, ci ha avvisati subito e noi ci abbiamo creduto

Perch si capisce subito anche se troppo furba

Giu. Pap apri l'occhi, se non vero quello che dice la signora Olga, lei qu dentro non ci metti pi piedi, io e me sorella veniamo una volta al mese e ti lasciamo in pace di vivere la tua vita con la tua Concetta Sempreviva come meglio credi

Tur. Non voglio sapere nenti

Mon. Che ti costa provaredicci che hai qualche altra propriet, poi con una scusa

Ti nascondi e vedi si telefona o sua sorellaaprova..

Giu. Prova, levatelo questo dubbio chi ti abbiamo detto

Tur. Siete tutti d'accordo io non ci credo (si sente chiamare dall'altra stanza da

Cuncetta)

Con. Turi chie

Tur. La signora Olga

Con. Dicci che ora arrivo

Mon. Prova papti prego..

Giu. Ora andiamodai che non ti costa nientei(escono, rimane Olga)

Olg. Quando lho sentito mi son cadute le braccia

Tur. Olga con me non ci esci niente(entra Concetta)

Cun. Mi stavo preparando, mi dica Signora Olga

Olg. Mi scusi, non pensavo che si stava facendo la docciavolevo dirvi se

domenica volete mangiare a casa mia, cucino certi pranzetti che fannu veniri l'aquilone in bocca.

Tur. Mia moglie cucina meglio.

Con. Va bene domenica veniamo..

Olg. Grazie, ora tolgo il disturbo.

Cun. Ma non disturbaTuri veru che non disturba

Tur. Un pochino

Olg. Magari vengo domani, forse vi volete riposareBuona notte e sogni d'oro
(esce)

Tur. Ormai con me ha perso ogni speranza.

Cun. Io sembro aperta, ma vedi che sono gelosa!

Tur. Non ti preoccupariConcetta ti devo dire una cosa che non sanno manco i miei figli.

Con. Dimmi, lo sai che segreti per noi non ce n.

Tur. I soldi del libretto, la libretta come la chiami tu, loro sannu quanto ci sunnuper ho un altro libretto conservato alla posta di cinquanta milioni, (Concetta mostra attenzione) col tempo volevamo fare una sorpresa con mia moglie, purtroppo non c' pi e io continuavo a metterli da parte ssolo, fino a che lei era in vita avevamo quaranta quattro milioni, ora sono cinquanta e non so se faccio male a non dirgli niente

Con. (subito) No, fai bene a non dire niente, cosa c meglio di una sorpresa, ma comu mai non mi hai detto niente prima.

Tur. Perch ti volevo fare una sorpresa anche a te. (ride e poi anche Concetta ride)

Con. Che bella sorpresabravofammi vedere questa libretta .

Tur. Ormai domani perch ora siamo stanchi, domani siamo riposati e

dopodopouhm ti faccio vedere la bella sorpresa. A proposito raccontami dei tuoi ex mariti.

Cun. Eh! Purtroppo sono stata sfortunata il primo morto on una malattia ai polmoni, il secondo gli venuto un icxi mentre mangiava il terzo aveva una cirrasa epatica da anni e dopu quattro mesi con me morto il quarto mentre chementre mi hai capito va con lo sforzo gli venuto un infarto e mi rimasto sopra, prima di toglierme lo pensa che mi faceva impressione pperch era nudo, ho chiamato i vicini di casa per vestirlo ah! Sono stata troppo troppo sfortunataaaa

Tur. Tu sei stata sfortunata loro poverini sono stati pi fortunati!..solo che loro non ci sono pi e tu sei SEMPREVIVA ah! che bella battuta.. (ridono entrambi) Ora vado a dormire sicuramente dormo subito. (mentre v, ripete: SEMPREVIVA continuano a ridere)

Con. Tu vai che io sistemo un po di cose poi ti raggiungo.

Tur. Va bene Non vidu l'ora che viene domani

Con. **A voglia di tempo che abbiamo**

Tur. Gi **a voglia di tempu che abbiamo... (Va)**

Cun. (fa finta che sistema delle cose, nel frattempo sottovoce prende in giro Turi)

Poviru illuso (ride) **abbiamo tanto tempo!** mi sembrava pi scaltro (continuare a soggettopoi comincia a sentire russare, si accerta che il marito dorme e va a telefonare la sorella) Gi dorme (mentre fa il numero) non ce la fa a stare allin piedi e vuole consumare ima proprio consumato Pronto io sono sorella novit bbelle grosse ha altri cinquantamiliioni messi da parte, e non lo sa nessuno dice che doveva essere una sorpresa per i suoi figli (ride) la sorpresa gli e la faccio io (continua a ridere) ci scippo tutto non gli rimane manco un pelo nel sederino.

(entra Turi)

Tur. Proprio in quel posto sono senza peli

Cun. (cerca di raggirare) Ah!..eh!.. sisi sorella scippali questi peli al cane.

(posa il telefono) Eh! era mia sorella, dici che lha morso il cane e ci vuole scippari i peli

Tur. (Sicuro e rigido) Ma tu pensi di scippare i peli a me? Qu (fa il segno) ti ho detto che non ne ho quelli di sotto le ascelle non ti riesci scippalli perch

Sono appiccicati con la colla, quelli del petto sono spinosi e appena li tocchi ti pungipigliati la valigia e fila

Cun. Turi fatti spiegari(viene interrotta)

Tur. (tono duro e forte) Pigliati la valigia ed esci subito da casa mia e ringrazia il Signore che non ti lascio mezza morta(entrano le due figlie ed Olga)

Mon. Che c papa

Giu. Che successo (Concetta si prende la valigia)

Tur. La signora Concetta se ne va con la sua **valigetta!**

Mon. La signora Concetta si asciuga il muso dentro la sua **casetta!**

Giu. La signora Concettaniente **libretta!**

Olg. La signura Concetta era furba ma stata **scoperta!**

Cun. Turi io

Tur. (deluso e pacato) Esci subito dda questa casa, non aprire bocca e ringrazia

tutti i Santi che mi stai trovando cosipperch con la tua razza, con la tua specie, non conviene manco sporcarsi le mani, il pi cattivo degli animali di sta terra sempre meglio di sta specie di femminaesci, non parlare, non fiatare, non ti girare e non ti fare vedere pi da me manco a dieci chilometri di distanza. (Con. esce mentre le figlie con lo sguardo la seguono soddisfatte.

Tur. (verso le figlie ed Olga) Graziegrazie, ma che ho fatto, che stavo facendo

Mi sento di non poter dire manco perdono a vostra madre.

Mon. Pap, la mamma ti perdona.

Giu. Fai finta che stata una spavalderia di vecchiaia.

Olg. Di vecchiaia! Di mezza et!(subito entrano i due generi)

Cal. Ho visto la matrigna con valigia

Nin. Non ha salutato

Tur. Per favore..lasciatemi un poco solo venite pi tardi. (escono tutti)

S C E N A XXI

(Turi, Peppe, Sandro, Donatella, Olga, le figlie con i mariti)

Tur. (si versa da bere) Questo il prezzo da pagaremi sento un rimorso incredibilema che volevo dimostrare!(entra Peppe)

Pep. Turi, mi dispiace, sei scivolato in una buccia di sapone

Tur. Buccia di sapone!..

Pep. I tuoi figli mi hanno detto

Tur. Non dire nienteSai Peppe, avevi ragiuni tu, meglio restare soli e quando unu si sente troppo ma troppo caldo, si mette a mollo in acqua agghiacciata e si rinfresca.

Pep. Ma io mai mi ci sento caldo caldo

Tur. Gia, meglio tu che sei sempre fresco fresco comu un ghiaccioloti prego lasciami un po solo, pi tardi vieni(mentre esce, entrano Sandro con la moglie)

Don. Papqu a nto mi di spi a ce assai assaiveru Sandro? Quanto

San. Assai assai pap

Don. Pap, non si preoccupi perch con la prima po' capitari e anche con la seconda e forse pure con la terza ci vuole fiduciapoi pare che le mie cognate, ci portano sfortuna, non volevano e quando loro non vogliono una cosa, capitano sempre cosi brutti comunque la vita sua pap, e se la deve gestire come meglio vuole senza dare ascolto a nessunovero Sandro senza dare ascolto a nessuno(suggerisce all'orecchio il marito)

San. Vero pap senza dare ascolto a nessuno specialmente alle mie sorelle che portano sempre cose brutte (Turi gia mostrava insofferenza da prima)

Don. Nella vita bisogna essere ottimiste e guardare sempre avanti e mai dietro

San. Per a me guardando sempre avanti poco fa mi stavanu scacciando, mi stavano mettendo sotto una macchina pap

Tur. Tu ormai sei sotto, ti ha scacciato una che forse peggio di una macchina

MIZZICA come **PIZZICA** Pe favore lasciatemi solo

Don. Va benepape quando vuole venire a casa nostra sempre aperta, quando ci siamo!perch lo sa che spesso sono dai mieicoraggio pap pi tardi veniamoSandro che dici veniamo piu tardi

San. Si Pap pi tardi veniamo(escono)

Tur. Uno vuole restare un po solo e non puo esserei(entrano le figlie con i mariti)

Mon. Papscura se siamo venuti subito, ma non ti vogliamo lasciare solo in questo momento.

Giu. Con mia sorella abbiamo deciso a turno per stare con te

Cal. Menomale che abbiamo capito subito che razza era

Nin. Grazie a signora Olga.

Tur. Gi grazie al balcone **fiorito** finito questo romanzo **colorito**.

Mon. Pap senti, io e me sorella abbiamo capito che forse questo sbaglio nato perch noi abbiamo sbagliato con te. Abbiamo pensato piu agli interessi che a te, e poi di uno sbaglio se ne fa un altro ed un altro ancora

Giu. Tutti sbagliamo nella vita, l'importante non ripetere gli stessi sbagli.

Cal. Se abbiamo sbagliato ci perdoni

Nin. Ci perdoni

Tur. Si, vi perdono, perch tutti abbiamo bisogno di perdono ed io pi di

voiPi di voi e con la forza del mio cuore chiedo perdono a

Vostra madre (entra Olga)

Olg. Scusate, capiscio il momento delicato, ma io vorrei una risposta

Tur. Olga, la risposta doveva essere fra due giornima la commedia sta finendo e

risposta non ce nora vi prego andate tuttti e lasciatemi solo solo(vanno tutti nell'altra stanza. Turi si siede preferibilmente al centro del palcoscenico. Luci soffuse)

Carmela ti chiedo perdono, io che ti avevo promesso promesso amore eterno, mi sento un rimorso incredibile, l'amore, nella vita uno, la compagna nella vita una. Poi se uno vuole una compagna per sfogo, o una compagna per compagnia non Amoreio ci stavo cadendo e se potessi tornare indietro(pausa) Carmela da questo momento in poi vivr nel tuo ricordo, o meglio con la tua presenza, col tuo respiro, sentendoti sempre vicinaDentro questa sala (o Piazza) i pareri sicuro saranno diversi, c'e chi dice che giusto rifarsi una vita, c' chi come me dice che meglio vivere sempre nel ricordo vivo della prima ed unica donna della vita.(prende la foto della moglie, s' inginocchia ripetendo: CarmelaCarmela

Sarai sempre con meacon me (china il capo, mentre il sipario si va

Chiudendo con locchio di bue che riprende solo Turi)

(elabora da Rosanna Maurici e dallo stesso autore)

Rappresentata dai Nuovi orizzonti con grande successo di critica e di pubblico in tante piazze e teatri della Sicilia; rappresentata dalla compagnia:

GIU LA MASACHERA al teatro Italia di Francavilla Fontana (Brindisi)

tradotta in italiano con grande successo di critica e pubblico; rappresentata a S. Giovanni Gemini (Ag) dalla compagnia La proposta con successo, in preparazione di altre compagnie.

Questo copione è stato visto: